

da ARCH. COM. DI GORLA MINORE

BENEFICIO
IMMACOLATA
CONCEZIONE

I677
26/I

ISTRUMENTO di COMPOSIZIONE AMICHEVODE
tra la signora MARGHERITA MEDA ved. STAGNOLO
ed il Reverendo CROCE don GIACOMO
sui nipoti MEDA Re.do GEROLAMO) fratelli
MEDA Rev.do GIOVANNI

Rogito di GIOVANNI BATTISTA STAGNOLUS di NOVARA

presenti

Marchese JO GALLARATO JCC.Milanese

LOCATELLI ANDREA senatore

++ + ----- RRRR
+
+

- primis -

I678

2/6

T E S T A M E N T O

del Rev.do Prete M E D A GIOVANNI figlio di Luca Antonio
e di CROCE LUCIA del fu
Gerolamo

in cui si

istituisce

EREDE U S U F R U T T U A R I O

il prete MEDA GIACOMO (suo figlio naturale)

lasciandoli il diritto di NOMINARE e PRESENTARE alla Cappella-
nia della BEATA VERGINE MARIA IMMACOLATA CONCEZIONE di Gorla

Maggiore i figlioli di :

M A R O N E (MARI) FRANCESCO
e CLARA - jugali

la qual legge dura anche a

B O S S I FRANCESCO sostituito nell'eredità e nel
JUS PATRONATO

(segue il Pateat riguardante il Patronato)

Testamento :

" Dopo aver rivolto il pensiero a Dio e ai Santi per la Sua
anima e date le disposizioni per la sua sepoltura e per
i suoi funerali (a Gorla Maggiore - e nel caso che sia
a Milano - in San Satiro - il testatore annullando tutte
le precedenti disposizioni testamentarie noina " suo erede
universale " col diritto ai propri beni, mobili, ed immobili,
crediti, ragioni e JUS HONORIFICI et ogni altra cosa compre-
sa la :

CAPPELLANIA di BUSCATE

e Quella di GORLA MAGGIORE

lasciategli dallo zio Prete GIACOMO CROCE, che imponeva nel
testamento , sotto pena di privazione dell'eredità, di no-
minare e presentare alla Cappellania di Gorla Maggiore il
molto Rev.do GIO BATTÀ BOSSIO - curato di San Satiro - al
quale lo stesso doveva tanta obbligazione, il testatore nomina
Cappellano della Capp. dell'IMMACOLATA CONCEZIONE :
il Rev. CARLO GIACOMO MEDA

Il nominato dovrà difendere in ogni LITE tale DIRITTO

Nel caso di morte del dotto Dott. BOSSIO l'erede deve no-
minarsi preferibilmente tra i figli di FRANCESCO MARONE
(detto MARI) e CLARA - jugali del luogo di CAIRATE e qualora
qualcuno pretendesse che il loro figlio fosse incapace (cioè
il Rev. CARLO GIACOMO MEDA) di nominare invece il sig. FEDE-
RICO BOSSIO figlio di GIOVANNI PIETRO BOSSIO , con l'obbligac

./.

segue
I678
2/6

- bis -

di preferire nella presentazione i figli che saranno abili e procreati dal FRANCESCO MARONE - detto MARI -

Morendo poi il detto CARLO GIACOMO MEDA e nel caso di sostituzione col detto FEDERICO BOSSIO senza figli maschi, il tutto si R E S T I T U I R A' nelle mani di
FRANCESCO MARONE

Per poter conservare i beni immobili e non alienarli, proibisco agli EREDI subnominati ogni alienazione e detrazione lasciando agli stessi solo i mobili

Affida suo figlio al Curato di San SATIRO ed al canonico MAGNO che dovranno provvedere alla divisione dei beni dello zio prete GIACOMO CROCE, che al presente, possedeva in comproprietà col signor MUZIO DAVO' (o D'HOE") suo cognato, come erede del prete GEROLAMO MEDA suo fratello

notaio MILANI ?

(Vie è una copia riassuntiva del notaio G.VISCONTI in data
13 GENNAIO 1681

CLERO : CROCE rev.do GIACOMO - parroco di Buscate
MEDA "ev. GIOVANNI - Cappellano IMM.CONC. di G?M
e di Buscate
MEDA Reg. GEROLAMO - erede di MEDA Margarita e fratello
BOSSI Rev.do GIO BATTA - Curato di S. Satiro di Milano
MEDA Rev.CARLO GIACOMO - figlio naturale del Sac.
Meda Giovanni ed suo erede
MAGNO - canonico di san Satiro di Milano

NOMINATIVI : BOSSIO FEDERICO
BOSSIO GIOVANNI PIETRO di Federico
MARONE (o MARI) FRANCESCO
Clara moglie di F.CO MARONI
D'HOE' MUZIO - compropri con CROCE

I678 (1) Testamento del Rev.do Prete GIOVANNI MEDA figlio di Luca Antonio
e di LUCIA CROCE del fu Gerolamo

in cui si Istituisce suo erede Usufruttuario il

Prete GIACOMO MEDA suo figliolo naturale
lasciandogli il diritto di nominare e presentare alla Cappellania
dell'Immacolata Concezione in Gorla Maggiore

colla legge però di preferire sempre i figliori di FRANCESCO
MARONE e CLARA jugali;

la qual legge dura anche a FRANCESCO BOSSIO sostituito nell'eredità e
Juspatronato

Vi è pure unito il PATEAT riguardante il patronato.

2/ GIUGNO 1678 - Avendo io Prete GIOVANNI MEDA ecc.cc. abitante
in P.R. P.S. Satiro

dopo aver fatto riflessione all'ultimo fine dell'umana mia
mortalità et con San BERNARDO detto "ò uomo copita de la
Mortuom, cum is necessitate incvitum.perciò non faccio nulla
in quell'ultimo porto a pensare alla code del mondo, ma solo
al Paradiso, appigliandomi al Consiglio della Sapienza "
divide hereditate tua in tempore vitae tua " Ora che per la grazia
di Dio mi ritrovo sano di mente et invalido benché infermo di
corpo ,ho voluto fare il mio testamento nonpativo ,qual voglio
che abbia vigore di test. noncupatico e che possa valere
voglio che abbia ragione di donazione ecc. ecc.

1°) Incominciando dall'anima sua mi raccomando al Signore Iddio
redentore del Mondo ed alla B.V. Maria e a tutta la corte
celestiale.

2°) Se qualche cosa di non mio risulti sia reso all'avente
diritto.

3°) Desidero essere sepolto nella terra di Gorla Maggiore
con la pompa funebre che vorrà il mio erede e con li
sacerdoti.

4°) Voglio un'ufficio di suffragio il giorno di mia morte
nella Chiesa di Gorla Maggiore co 12 sac. e messa cantata

5°) Il mio erede dovrà far celebrare entro un anno 300 messe

6°) Nel caso che passi a miglior vita durante il mio soggiorno
a Milano voglio la sepoltura nella Chiesa di San Satiro
e si celebrino le S.Messe come sopra.

7°) Tutti li miei beni IMMOBILI-MOBILI CREDITI - RAGIONI -
JUS e BENEFICI ch ho ed avrò dopo la mia morte siano
nominato il Chierico CARLO GIACOMO MEDA - mio figlio naturale
mio erede.

segue
I678
(2)

sêgue 7°) legittimo dal senato Eccellentissimo ed alla Sede Apostolica ,voglio che s'aspettino le ragioni che io ho di nominare e presentare alla Cappellania di presente posseduta, quanto all'altra di BUSCATE, lasciata dal Prete GIACOMO CROCE mio zio, ed ogni altro JUS PATRONATO, che si possi aspettare da me e dai miei eredi, al quale erede impongo subito dopo la mia morte si seguiti la nomina e presentazione alla Cappellania della Chiesa Parr.le di GORLA MAGGIORE il Molto Rev?do dott. GIOVANNI BATTA BOSSIO Curato di San Satiro per il quale io ho molte obbligazioni e di difendere il patronato mio dâa ogni lite che possono sorgere . In caso poi di altre vacanze, ordino e comando che il mio erede come sopra istituito sia tenuto a preferire li figli di FRANCESCO MARONI ossia MARI e di CLARA iugali abitanti in Cairate, e quando ~~non~~ ve ne siano abili.

Ed in caso che qualcuno pretendesse che detto CARLO GIACOMO MEDA mio figliolo et erede sia incapace delli detto JUS PATRONATO e ragioni presentare adesso et allora, et in questo caso solamente istituisco nelle dette ragioni e JUS PATRONATO il sig. FEDERICO BOSSIO figlio del sig. GIO PIETRO BOSSIO coi suoi figli e discendenti con obbligo però nella prima preferenza di presentare al suddetto Rev. dott. GIO BATTA BOSSIO e nelle seguenti gli eredi di ~~FRANCESCO~~ FRANCESCO MARI e di CLARA.

8°) Morendo poi il detto CARLO GIACOMO MEDA ,istituisto dopo il Federico BOSSI gli eredi di F.CO MARI e Clara figli legittimi e naturali

9°) E perché li beni immobili si abbino a conservare anche in caso che si alienino al mio erede , come anche in caso di delitto istituisco il fiedocommessi ai figli delli detti FRANCESCO MARI o MARONI e CLARA et al mio erede figliolo GIACOMO MEDA proibisco ogni alienazione e detrazione di TREBELLIANICA lascinando però i libri al mio erede e le scorte.

IO) Per esecutori testamentari GIO BATTA "ev.BOSSIO
sig. NICOLO' MAGNO che seguino
la divisione dei beni ereditati dal Prete GIACOMO CROCE
mio zio, che di presente possiedo per indiviso col signor
MUTIO DAVO' mio cognato , come erede del prete GEROLAMO MEDA
mio fratello.

Testi don GIUSEPPE RIBOLDI f.q.Cristofori
PAOLO ANTONIO BERNA parr. S.Nazario in Brolioecc'ecc.